

relli, Cabras, Camo, Colasio, Crisci, Deiana, Fanfani, Filip-peschi, Fistarol, Franceschini, Giulietti, Grotto, Lion, Merlo, Monaco, Panattoni, Pappaterra, Parisi, Pistone, Preda, Rava, Reduzzi, Ruggeri, Ruggieri, Rusconi, Russo Spina, Ruta, Sandi, Sinisi, Vendola, Verneti, Vianello, Volpini, Zanella, Agostini, Battaglia, Benvenuto, Cialente, Coluccini, Diana, Galeazzi, Grandi, Maran, Maurandi, Nannicini, Quartiani, Rotundo, Ruggia, Michele Ventura ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con l'inizio del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea inizia certamente la battaglia per imprimere una vera e propria svolta alla politica economica europea, il cui elemento centrale di discussione è senz'altro quello della proposta, proveniente da più parti, del cosiddetto « *New Deal Europeo* »;

si preannuncia, pertanto, una interessante discussione fra la scuola del liberismo e la scuola del « neo-colbertismo » che dovrebbe trovare nella proposta italiana la sua più significativa espressione;

il 28 giugno 2003 il direttore della Banca europea d'investimento (BEI) ha incontrato a Roma il Ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Giulio Tremonti, per discutere gli aspetti concreti di questo *New Deal* e, dopo l'incontro, ha commentato che l'iniziativa è opportuna e significativa sia per quanto concerne una maggiore integrazione del mercato interno e il suo funzionamento che per lo sviluppo e la ripresa produttiva;

sempre il 28 giugno 2003 il Presidente del Parlamento europeo Pat Cox, dopo aver incontrato il Presidente del

Consiglio dei ministri, ha confermato che, a suo giudizio, non può esserci stabilità senza crescita;

il 4 ed il 5 luglio 2003 il Ministro dell'economia e delle finanze onorevole Giulio Tremonti, discuterà, all'incontro dell'Ecofin l'ampliamento delle Reti Trans-europee (TENs) esposto nel Rapporto Van Miert che è stato ufficialmente presentato il 30 giugno 2003;

la commissione Van Miert ha portato ad otto progetti infrastrutturali contemplati nel Piano Delors ed ha sostenuto la proposta italiana per l'accentuazione del ruolo della BEI nel finanziamento dei progetti;

nel rapporto Van Miert si spiega che occorre prestare un'attenzione speciale all'attraversamento delle barriere naturali come le Alpi o i Pirenei, progetti tra Paesi confinanti che in passato sono stati penalizzati dalla complessa mancanza di coordinazione e di impegno da parte delle autorità nazionali —:

quale sarà l'atteggiamento dell'Italia, nel corso del semestre a presidenza italiana, in seno all'Unione europea in ordine alla proposta di un « *New Deal Europeo* » che, capace di superare i limiti del liberismo esasperato con una visione « neo-colbertistica » dell'economia, sappia coniugare stabilità a crescita e quale impulso sarà dato per l'effettivo avvio dei progetti infrastrutturali contemplati nel Piano Delors. (3-02453)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

secondo le ultime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il numero

totale di africani affetti dall'HIV o dall'AIDS è di 25,3 milioni;

in 8 paesi africani, almeno il 15 per cento degli adulti è infetto. In questi paesi, l'AIDS causerà la morte di circa un terzo dei quindicenni africani di oggi;

l'Africa ospita circa il 70 per cento degli adulti e l'80 per cento dei bambini del mondo affetti da HIV e, dall'inizio dell'epidemia, ha seppellito circa i tre quarti degli oltre 20 milioni di persone che, nel mondo, sono morte a causa dell'AIDS;

il tasso d'infezione è molto più elevato tra le giovani donne africane che tra i giovani uomini, con un rapporto di circa 12 donne infette per ogni 10 uomini;

i paesi più colpiti dall'HIV sono concentrati nella parte meridionale dell'Africa dell'Est in Botswana, Namibia e Zimbabwe;

nel Sudafrica ha luogo una vera e propria emergenza HIV: si stima che il 50 per cento dei nuovi casi di infezione in Africa si riferisca proprio a questo paese;

in paesi come l'Uganda, la Zambia e lo Zimbabwe il virus HIV sta uccidendo milioni di persone delle fasce più giovani di età, anche se l'Uganda, attraverso rigidi programmi di prevenzione ha abbassato il tasso di prevalenza a circa l'8 per cento nel 1999, dal valore massimo di quasi 14 per cento agli inizi degli anni novanta;

tale flagello ha un costo in termini sociali se si pensa all'impatto di milioni di uomini vedovi, spesso anch'essi malati, costretti ad affrontare in solitudine la malattia e la povertà e ai milioni di orfani che saranno costretti a sopravvivere senza l'aiuto di nessuno;

parimenti sotto il profilo economico la malattia ed il decesso hanno conseguenze negative tali da minacciare seriamente le prospettive di sviluppo economico di questi paesi —

quali iniziative e quali strumenti il Governo intenda adottare o stia adottando per aiutare i Governi e le popolazioni africane colpiti così duramente dall'epidemia dell'HIV.

(2-00822) « Emerenzio Barbieri, Volontè, Naro ».

Interrogazione a risposta orale:

PISTELLI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

attualmente le risorse del bilancio pubblico riservate al Ministero degli esteri e alla rete di rappresentanze diplomatiche italiane in tutto il globo assommano solo allo 0,3 per cento del totale;

tale percentuale ci colloca tra gli ultimi posti in Europa quanto a spesa destinata allo svolgimento della politica estera;

in coerenza con quella che ad avviso dell'interrogante appare una scarsa considerazione delle esigenze legate al ruolo internazionale dell'Italia, lo stanziamento previsto per la delegazione italiana incaricata di seguire il semestre di presidenza è circa la metà di quella prevista dalle ultime presidenze europee;

a fronte di questa realtà proseguono le roboanti declamazioni del Presidente del Consiglio che continua ad assicurare di aver garantito un nuovo ruolo internazionale al Paese grazie alla propria personale attività, svalutando ulteriormente l'opera preziosa dei nostri diplomatici cui non vengono date d'altra parte risorse, strutture né disponibilità per svolgere i loro compiti;

in veste di Ministro degli esteri, nel corso dei mesi di reggenza *ad interim*, l'onorevole Berlusconi aveva promesso una rivoluzione copernicana della Farnesina con una riforma della diplomazia, per alcuni versi effettivamente attesa, basata su suggestivi modelli anglosassoni, all'insegna del dinamismo, della promozione

del *Made in Italy* e del sostegno alle iniziative dei nostri imprenditori all'estero;

nulla di tutto questo si è realizzato mentre i diplomatici, i funzionari e chi lavora alla Farnesina protestano alla volta di Palazzo Chigi e del Ministero del Tesoro, per la scarsità delle risorse economiche, l'eccessiva burocratizzazione delle procedure e la carenza di personale, giungendo a organizzare manifestazioni pubbliche e preannunciano giornate di sciopero;

alcuni esponenti del Governo hanno fatto conoscere alle agenzie di stampa la loro sostanziale condivisione delle ragioni della protesta;

tutto questo avviene alla vigilia dell'inizio della Presidenza europea da parte dell'Italia —:

quale sia la valutazione del Ministro sulla situazione denunciata dai diplomatici relativamente alla scarsità delle risorse e degli organici;

se si intenda assumere un impegno preciso affinché già nel prossimo DPEF e poi nella finanziaria le risorse destinate alla politica estera vengano aumentate sensibilmente fino a renderle adeguate alle esigenze manifestate in questi mesi.

(3-02455)

Interrogazioni a risposta scritta:

PAOLETTI TANGHERONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Vietnam i diritti civili e politici sono scarsamente rispettati;

esiste una forte preoccupazione in merito alla libertà di associazione, religione, movimento, del diritto all'equo processo e a non subire trattamenti disumani e degradanti;

in particolare per quanto riguarda la pena di morte si stima che vengano condannate dalle 150 alle 200 persone;

per quanto riguarda la libertà di espressione sono state imposte severe restrizioni ai giornali e sono rigidamente controllate le comunicazioni tramite internet;

per quanto riguarda l'esercizio della libertà religiosa è gravemente ostacolato: vi sono casi di espropriazione forzata senza alcun compenso per talune minoranze religiose;

esiste inoltre una grave preoccupazione della Comunità internazionale rispetto al trattamento riservato alle minoranze etniche delle regioni degli altopiani centrali;

risulta all'interrogante che nel marzo dello scorso anno è stato arrestato Pham Hong Son, un medico 34 enne condannato per reati di opinione a 13 anni di prigione e 3 di arresti domiciliari dalla Corte popolare di Hanoi per aver tradotto dall'inglese al vietnamita un articolo apparso sul sito dell'Ambasciata americana di Hanoi sul ruolo e l'importanza della democrazia. Il dottor Son ha commesso l'ingenuità, che peraltro dimostra la sua perfetta buona fede, di aver inviato tale traduzione ai massimi esponenti del Partito, del Governo e alle maggiori Agenzie di stampa: a seguito di ciò è stato improvvisamente prelevato a casa e incarcerato in una prigione rimasta inizialmente sconosciuta alla sua famiglia. Solo successivamente la moglie ha appreso che il marito, Dott. Son, era stato portato nel carcere B4 nel distretto Thantri, fuori Hanoi, dove sono detenuti i prigionieri politici e, ad oggi, non ha potuto né incontrare né vedere da vicino il marito. La moglie del dottor Son gode di status diplomatico, essendo impiegata presso l'ufficio di rappresentanza ad Hanoi dell'agenzia intergovernamentale della francofonia: questo le ha permesso di inoltrare numerose petizioni a varie personalità ed autorità vietnamite, dalle quali non ha ricevuto alcuna risposta. Per lungo tempo si è posto il problema della difesa legale del medico condannato perché nessun avvocato vietnamita ha accettato la difesa del dottor Son. La vicenda del

dottor Son si inquadra tra i casi sempre più numerosi dei cosiddetti *cyber* dissidenti, cioè quei soggetti che utilizzano internet per promuovere pacificamente riforme politiche;

il vietnam è il maggiore beneficiario di aiuti allo sviluppo di tutta la regione;

a riguardo della materia in considerazione una mozione relativa a Cuba, recentemente votata alle Camere, in accordo con quanto già stabilito dall'Unione europea (Accordo di Cotonou), contiene il principio di condizionare gli aiuti pubblici allo sviluppo al rispetto dei diritti umani —:

se il Governo italiano intenda considerare gli aiuti pubblici allo sviluppo al rispetto dei diritti umani fondamentali in Vietnam;

con particolare riguardo al caso del dottor Son se quanto risulta all'interrogante corrisponda al vero, e in caso affermativo se non ravvisi l'opportunità di promuovere delle iniziative per garantire al dottor Son un regolare processo e, nelle more della celebrazione del processo, una detenzione che non violi il rispetto della dignità della persona. (4-06780)

PAOLETTI TANGHERONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Vietnam i diritti civili e politici sono scarsamente rispettati;

esiste una forte preoccupazione in merito alla libertà di associazione, religione, movimento, del diritto all'equo processo e a non subire trattamenti disumani e degradanti;

in particolare per quanto riguarda la pena di morte si stima che vengano condannate dalle 150 alle 200 persone;

per quanto riguarda la libertà di espressione sono state imposte severe restrizioni ai giornali e sono rigidamente controllate le comunicazioni tramite *internet*;

per quanto riguarda l'esercizio della libertà religiosa, questo è gravemente ostacolato: vi sono casi di espropriazione forzate senza alcun compenso per talune minoranze religiose;

esiste inoltre una grave preoccupazione della comunità internazionale rispetto al trattamento riservato alle minoranze etniche delle regioni degli altopiani centrali;

risulta all'interrogante che nel marzo del 2002 è stato arrestato Pham Hong Son un medico 34enne, condannato per reati di opinione a 13 anni di prigione e 3 di arresti domiciliari dalla Corte popolare di Hanoi per aver tradotto dall'inglese al vietnamita un articolo apparso sul sito dell'Ambasciata americana di Hanoi sul ruolo e l'importanza della democrazia. Il dottor Son ha commesso l'ingenuità, che peraltro dimostra la sua perfetta buona fede, di aver inviato tale traduzione ai massimi esponenti del partito, del governo e alle maggiori agenzie di stampa: a seguito di ciò è stato improvvisamente prelevato a casa e incarcerato in una prigione rimasta inizialmente sconosciuta alla sua famiglia. Solo successivamente la moglie ha appreso che il marito, dottor Son, era stato portato nel carcere B4 nel distretto Thantri, fuori Hanoi, dove sono detenuti e i prigionieri politici e, ad oggi, non ha potuto né incontrare né vedere da vicino il marito. La moglie del dottor Son gode di *status* diplomatico, essendo impiegata presso l'ufficio di rappresentanza di Hanoi dell'Agenzia intergovernamentale della francofonia: questo le ha permesso di inoltrare numerose petizioni a varie personalità ed autorità vietnamite, dalle quali non ha ricevuto alcuna risposta. Per lungo tempo si è posto il problema della difesa legale del medico condannato perché nessun avvocato vietnamita ha accettato di assumerne la difesa, solo di recente un avvocato molto giovane ha accettato la difesa del dottor Son. La vicenda del dottor Son si inquadra tra i casi sempre più numerosi dei cosiddetti *cyber* dissidenti,

cioè quei soggetti che utilizzano *internet* per promuovere pacificamente riforme politiche;

il Vietnam è il maggiore beneficiario di aiuti allo sviluppo di tutta la regione;

a riguardo della materia in considerazione il Governo italiano ha accolto un ordine del giorno che riguarda Cuba, che in accordo con quanto già stabilito dall'Unione europea (Accordo di Cotonou), contiene il principio di condizionare gli aiuti pubblici allo sviluppo al rispetto dei diritti umani —:

se il Governo italiano intenda considerare l'opportunità di sospendere gli aiuti allo sviluppo al Vietnam fino al momento in cui sia ristabilito il rispetto dei diritti umani fondamentali in Vietnam;

con particolare riguardo al caso del dottor Son, se ravvisi l'opportunità di promuovere delle iniziative per garantire al dottor Son un regolare processo e, nelle more della celebrazione del processo, una detenzione che non violi il rispetto della dignità della persona. (4-06787)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive per sapere, premesso che:

nei giorni scorsi sono avvenuti improvvisi *black-out* elettrici che hanno creato notevoli disagi ai cittadini;

la motivazione addotta per gli improvvisi *black-out* è stata quella della mancata erogazione di 800 MW da parte della Francia;

lo scorso 12 giugno i delegati sindacali della FNLE-CGIL, rilevarono a seguito di

un apposito monitoraggio il dato di 5.500 MW inutilizzati e scoprendo che la indisponibilità complessiva era di 11.500 MW;

in particolare 3000 MW erano inutilizzati per interventi di trasformazione tecnologica; 2000 MW per manutenzione programmata; 1800 MW per avarie varie; 3300 bloccati per rispetto di vincoli ambientali e 900 MW relativi alla riduzione della produzione per alta temperatura allo scarico;

le centrali e i gruppi produttivi fermi o a capacità ridotta, sempre al 12 giugno, comprendeva circa 20 centrali ubicate su tutto il territorio;

la privatizzazione selvaggia di un settore assolutamente strategico ha ridotto pesantemente la capacità di programmazione della produzione e della distribuzione a questo si aggiunge la politica, ad avviso dell'interrogante, scellerata da parte del Governo e dell'Enel che promuove il massimo consumo anche attraverso una politica di tariffe a basso costo per chi consuma di più;

altrettanto grave è la mancanza di qualsiasi politica per lo sviluppo delle energie rinnovabili, *in primis* il solare e l'eolico, quando Paesi come Austria e Germania ottengono energia elettrica dal Sole per una quota pari undici volte quella prodotta dall'Italia;

ci troviamo di fronte al fallimento di una politica miope che rincorre solamente il profitto con una rinnovata attenzione al nucleare, questo nonostante i cittadini si siano già espressi in materia con il *referendum* del 1986 —:

perché non si è gestita l'emergenza in modo tale da evitare il *black-out*; perché la fermata delle centrali per manutenzione e trasformazione tecnologica, che ha fatto venire meno la possibilità di utilizzare migliaia di MW, non è stata preventivamente autorizzata dal Ministero delle attività produttive e soprattutto se non ritenga che il *black out* rappresenti la necessità di avviare serie politiche di rispar-